Corso di Laurea magistrale in

SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

(Classe LM-75 R - Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio)

REGOLAMENTO DIDATTICO

Anno accademico 2025/2026

INDICE

Art. 1 - Oggetto e finalità del Regolamento

Art. 2 - Consiglio di Corso di Studio (CCdS)

Art. 3 - Docenti

Art. 4 - Commissioni del CCdS

Art. 5 - Obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio

Art. 6 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati magistrali in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio

Art. 7 - Ordinamento didattico di Sede

Art. 8 - Ammissione al Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio

Art. 9 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

Art. 10 - Tipologia delle forme didattiche adottate

Art. 11 - Manifesto annuale degli Studi

Art. 12 - Piano di Studio

Art. 13 - Attività didattiche opzionali

Art. 14 - Articolazione delle attività didattiche

Art. 15 - Programmi dei corsi

Art. 16 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

Art. 17 - Frequenza

Art. 18 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

Art. 19 - Valutazione dell'attività didattica

Art. 20 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

Art. 22 - Tutorato

Art. 23 - Modifiche del Regolamento di Corso di Studio

Art. 24 - Rinvii

Allegato 1: Ordinamento didattico di Sede del Corso di Laurea magistrale

Allegato 2: Piano di Studio

Allegato 3: Valutazione esami di profitto

Allegato 4: Regolamento Tesi di laurea

Allegato 5: Percorsi rallentati

Art. 1 - Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio (STAT) nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio rientra nella Classe delle lauree magistrali LM-75 (D.M. 16/03/2007).
3. Le attività didattiche del Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio sono organizzate e gestite dal Consiglio di Corso di Studio (CCdS) aggregato in Scienze ambientali e magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio.

Art. 2 - Consiglio di Corso di Studio (CCdS)

1. Il CCdS aggregato in Scienze ambientali e magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio (Classi L-32 e LM-75) è formato dai docenti ufficiali del Corso di Laurea in Scienze ambientali e del Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio e da rappresentanti degli studenti, secondo quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Ateneo.
2. I docenti di ruolo possono afferire ad un unico CCdS. I docenti titolari di insegnamenti in più Corsi di Studio possono partecipare con diritto di voto alle attività di tutti i CCdS in cui insegnano, concorrendo, in tal caso, alla formazione del numero legale.
3. I professori a contratto possono essere invitati a partecipare alle adunanze del CCdS senza concorrere alla formazione del numero legale e senza diritto di voto.
4. Il CCdS è coordinato da un Presidente, che è eletto tra i docenti di ruolo ufficialmente afferenti, resta in carica per tre anni ed è rieleggibile una sola volta. Il Presidente ha la responsabilità del funzionamento del CCdS, ne convoca le riunioni ordinarie e straordinarie e riferisce nel Consiglio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (DiSTABiF) sulle attività didattiche e tutoriali svolte all'interno dei Corsi di Laurea di pertinenza.
5. Il CCdS ha i seguenti compiti primari:
   a) Definizione degli obiettivi formativi e del Piano di Studio dei Corsi di Laurea in Scienze ambientali e di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio.
   b) Organizzazione delle attività didattiche.
   c) Valutazione dei risultati ottenuti e messa a punto di eventuali interventi correttivi, anche in risposta alle criticità evidenziate nella scheda di monitoraggio annuale e/o fatte pervenire dagli studenti attraverso i loro rappresentanti in CCdS, Consiglio di Dipartimento e Commissione Paritetica Docenti/Studenti del DiSTABiF.
   d) Verifica della congruenza di piani di studio individuali con l'Ordinamento didattico di Sede e gli obiettivi formativi del CdS.
   e) Riconoscimento di attività formative svolte in precedenti carriere universitarie o presso altre sedi (anche nell'ambito di programmi di scambio con altre Università).
   f) Definizione dei contenuti dei programmi dei corsi e delle altre attività didattiche in relazione agli obiettivi formativi dei due CdS.
   g) Verifica dell'assenza di lacune o ridondanze nei programmi dei corsi e della loro congruenza rispetto al numero di crediti formativi assegnati.
6. Il CCdS aggregato in Scienze ambientali (L-32) e magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio (LM-75), nell'ambito della programmazione didattica, propone al Direttore del Dipartimento l'impegno dei docenti negli insegnamenti previsti da tali Corsi di Studio, sulla base

dell'appartenenza allo specifico settore scientifico-disciplinare o settore affine e nel rispetto delle norme vigenti in materia di stato giuridico dei docenti.

7. Il CCdS individua gli insegnamenti vacanti e li comunica al Consiglio di Dipartimento ai fini dell'attivazione delle procedure per la loro copertura da parte di personale esterno.

Art. 3 - Docenti

1. Ciascun docente svolge la propria attività didattica in coerenza con il settore scientifico-disciplinare di appartenenza e con l'assetto generale dell'Ateneo, eventualmente contribuendo all'attività didattica di più CdS, indipendentemente dal Dipartimento e dal CCdS di afferenza.
2. L'eventuale assenza del docente va segnalata e motivata al Direttore del Dipartimento o al Presidente del CCdS e opportunamente comunicata agli studenti con congruo anticipo.
3. I docenti rendono disponibili, nella scheda del proprio insegnamento (riportata sulla pagina web dei docenti del DiSTABiF), i programmi dettagliati degli insegnamenti attivati, gli orari di ricevimento, le indicazioni di quanto richiesto ai fini degli esami e delle prove di profitto e per il conseguimento del titolo di studio.
4. Ciascun professore deve tenere per ogni corso un registro nel quale annota, giorno per giorno, l'argomento della lezione o esercitazione svolta. I registri, da compilare preferibilmente on line sul sito di Ateneo, vanno anche consegnati, in forma cartacea, al termine dell'anno accademico al Direttore di Dipartimento che provvederà alla conservazione degli stessi dandone comunicazione all'Amministrazione in caso di inadempimenti.
5. I docenti sono, inoltre, tenuti a presentare al Direttore di Dipartimento, entro trenta giorni dal termine dell'anno accademico, una dichiarazione attestante le attività didattiche svolte.

Art. 4 - Commissioni e deleghe del CCS

Al fine di ottimizzare le attività del CCdS, sono istituite le Commissioni e assegnate le deleghe di seguito riportate:

1. *Didattica* (presieduta dal Presidente del CCdS): predispone, ogni anno, la SUA-CdS, il Regolamento didattico, il Manifesto annuale degli Studi, la Scheda di Monitoraggio annuale con i relativi commenti sugli andamenti degli indicatori, relativi a ciascun Corso di Studio (CdS) e li sottopone all'approvazione del CCdS.
   Predispone l'orario delle lezioni, coordinandosi, in merito all'uso delle aule, con le corrispondenti Commissioni degli altri CdS del DiSTABiF.
   Inoltre, analizza le pratiche studenti e prepara una bozza per la discussione in CCdS, e, nel caso di pratiche urgenti, predispone i relativi atti monocratici da ratificare nel primo incontro utile del CCdS.
2. *Assicurazione Qualità*: analizza le criticità e i punti di forza del CdS, emersi dai documenti predisposti dalla Commissione Didattica e dai dati disponibili sulla banca dati di Ateneo (SIGMA-D) e li sottopone alla discussione del CCdS.
3. *Erasmus*: verifica le pratiche degli studenti Erasmus iscritti al Corso di Studio, coordinandosi con il responsabile Erasmus del DiSTABiF. Programma e organizza altre attività di internazionalizzazione.
4. *Orientamento*: organizza incontri di orientamento presso il DiSTABiF rivolti in particolare agli studenti del Corso di Laurea in Scienze ambientali dell'Ateneo, di cui questo Corso di Laurea magistrale costituisce il proseguimento naturale, implementa la pagina web di Ateneo per quanto attiene all'orientamento.

5. *Placement*: organizza attività seminariale, finalizzata a orientare gli studenti in merito agli sbocchi professionali, e incontri con esponenti del mondo del lavoro
6. *Tesi*: monitora le assegnazioni tesi degli studenti; nel caso di tesi sperimentali segnala al docente relatore la necessità di verificare che gli studenti abbiano seguito il corso sulla sicurezza, prima di essere ammessi a frequentare i laboratori di ricerca del DiSTABiF, e ne tiene contezza; predispone e aggiorna il tabulato con i carichi di tesi dei docenti; partecipa alla commissione assegnazione tesi congiunta del DiSTABiF; predispone la composizione delle commissioni di seduta di laurea sulla base delle richieste di esame finale da parte degli studenti.
7. *Esercitazioni di campo e di laboratorio, escursioni didattiche*: raccoglie e coordina le richieste di esercitazioni di campo e di laboratorio associate ai singoli corsi nonché le escursioni didattiche interdisciplinari e le trasmette al Consiglio di Dipartimento al fine di consentire una pianificazione fin dall'inizio dell'anno accademico.
8. *Tirocinio:* promuove, raccoglie e coordina le richieste degli studenti per lo svolgimento dei tirocini esterni, promuove le convenzioni con nuove aziende e istituzioni per le attività di tirocinio e monitora quelle già in essere.
9. *Delega per i Referenti designati in Commissione Paritetica Docenti/Studenti del DISTABIF.* Il CCdS, su proposta del Presidente, nomina tra i docenti un referente per la Commissione Paritetica Docenti/Studenti (CPDS)
10. *Delega per il Referente designato per il Piano Nazionale Lauree Scientifiche in Scienze Naturali e Ambientali.* Il CCdS, su proposta del Presidente, nomina un referente per il gruppo di lavoro del Piano Nazionale Lauree Scientifiche in Scienze Naturali e Ambientali.

Art. 5 - Obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio

Il Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (DiSTABiF) dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" si propone di formare una figura professionale con competenze specifiche per operare, in piena autonomia, nel settore della gestione e tutela dell'ambiente e del territorio.

Il laureato magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio è in grado di progettare, dirigere e realizzare:

- interventi di analisi e monitoraggio ambientale;
- procedure di certificazione di qualità ambientale;
- procedure e studi di valutazione di impatto ambientale, valutazione ambientale strategica e valutazione di incidenza;
- interventi di protezione, gestione e recupero delle risorse ambientali;
- procedure di gestione delle problematiche ambientali nelle industrie e nelle società di servizi, anche nell'ottica olistica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- processi di pianificazione e gestione territoriale nel contesto di modelli di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alla valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili;
- ricerche orientate allo sviluppo e implementazione di metodologie innovative per l'analisi, il monitoraggio, la valutazione e il recupero dell'ambiente e del territorio, anche in vista dell'accesso al ciclo universitario di terzo livello (es.: dottorato di ricerca);
- attività di formazione avanzata, educazione e comunicazione ambientale.

Il percorso formativo si articola in una successione di corsi teorico-pratici su contenuti inerenti a discipline fisiche, chimiche, geologiche, pedologiche, biologiche, ecologiche, economico-valutative e ingegneristiche. A completamento del percorso formativo sono previste attività formative autonomamente scelte dallo studente coerenti con il progetto formativo che potranno eventualmente consentire di approfondire le conoscenze in specifici settori legati anche alla tematica di tesi.

Per implementare il grado di professionalità del laureato magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio sono previste, nell'ambito delle attività formative proposte, attività di campo ed esercitazioni di laboratorio condotte utilizzando apparecchiature d'avanguardia.

In aggiunta ai corsi di insegnamento e alle esercitazioni teorico-pratiche, questo Corso di Laurea magistrale prevede un tirocinio legato alla preparazione della tesi di laurea, da svolgersi presso laboratori universitari o aziende e istituzioni esterne. Nell'ottica di arricchire ulteriormente l'offerta formativa e di sostenere la crescita intellettuale degli studenti, sono promossi fortemente soggiorni di studio presso altre università italiane ed estere, nel quadro di accordi nazionali e internazionali.

La conoscenza della lingua inglese e del suo uso nella comunicazione scientifica è implementata attraverso attività seminariali in lingua e l'accesso diretto alla letteratura scientifica primaria per la preparazione sia degli esami di profitto sia della tesi di laurea. Il Corso di Laurea magistrale si conclude con la presentazione di una tesi di laurea, che consiste in una ricerca scientifica originale, di tipo sperimentale o bibliografico, su un tema di rilevanza ambientale. Gli studenti sono incoraggiati a redigere la tesi di laurea in lingua inglese.

I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio, sono:

a) Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio acquisisce conoscenze approfondite e capacità di comprensione in un ampio spettro di discipline del settore ambientale. La fisionomia cognitiva del laureato magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio è caratterizzata da:

- padronanza del metodo scientifico;
- consolidata conoscenza delle principali tematiche ambientali su scala territoriale, nazionale e internazionale;
- capacità di avvicinarsi alle problematiche ambientali con approccio multidisciplinare;
- avanzate conoscenze teorico-pratiche per l'analisi e gestione dell'ambiente e del territorio;
- percezione della struttura complessa, dinamica e interattiva del sistema ambiente.

La verifica della acquisizione delle conoscenze e capacità di comprensione sopra indicate avverrà tramite il superamento degli esami dei corsi di insegnamento e dell'esame finale di laurea.

b) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Grazie alla sua formazione multi- e interdisciplinare, il laureato magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio possiede gli strumenti cognitivi e la versatilità culturale necessari per intervenire sull'ambiente con approccio sistemico e per affrontare le specifiche problematiche del territorio. Il laureato magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio è in grado di:

- adoperare, adattare e sviluppare procedure e tecnologie per l'analisi, monitoraggio, gestione e protezione dell'ambiente naturale e antropizzato;

- quantificare le prestazioni ambientali di sistemi di produzione di beni e servizi, anche nell'ottica del ciclo di vita e in termini di impronta ambientale;
- interagire con esperti e specialisti di settore e fungere da interfaccia operativa fra essi, svolgendo un ruolo centrale di indirizzo e di coordinamento.

La verifica della acquisizione delle capacità su indicate avverrà tramite prove scritte e/o pratiche relative ai corsi di insegnamento e alle esercitazioni in campo e in laboratorio associate ai corsi. Le capacità di applicare conoscenza saranno anche verificate nel corso della preparazione della tesi di laurea e nell'esame finale di laurea.

c) Autonomia di giudizio

Il laureato magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio avrà sviluppato autonome capacità di giudizio nell'analisi e valutazione critica di dati ambientali, nella pianificazione della gestione delle risorse ambientali del territorio e nella definizione delle strategie di gestione aziendale nel settore ambientale, nel contesto della normativa nazionale e comunitaria.

L'autonomia di giudizio raggiunta dallo studente sarà valutata nei singoli esami di profitto, nel corso della preparazione della tesi di laurea e nell'esame finale di laurea.

d) Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio, grazie alla sua formazione multidisciplinare, è in grado di:

- interagire con esperti di specifici settori e di coordinarne le attività;
- presentare dati ambientali anche complessi in forme appropriate per la comprensione da parte di interlocutori specialisti e non e di trasferire i risultati delle indagini ambientali agli utilizzatori finali (decisori, amministratori, comunità locali);
- adoperare, in forma scritta e orale, la lingua inglese, con specifico riferimento al lessico disciplinare.

Lo sviluppo delle capacità comunicative sarà stimolato e verificato attraverso prove scritte, la stesura delle relazioni finali dei vari laboratori, le esperienze di tirocinio, previste anche in strutture esterne pubbliche e private, e il coinvolgimento degli studenti in attività seminariali su argomenti legati a specifici corsi e alla tesi di laurea. La valutazione della tesi finale contribuirà alla verifica dell'acquisizione delle abilità comunicative sia in forma scritta che orale.

e) Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio è in grado di raccogliere informazioni di origine e natura diverse, sia direttamente, sia attraverso l'accesso alla letteratura scientifica, e di analizzarle e valutarne le interrelazioni attuali e potenziali, anche attraverso l'uso di tecnologie informatiche. Grazie alla formazione multidisciplinare, inoltre, il laureato magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio possiede una pronunciata versatilità culturale, che gli permette di aggiornare autonomamente le proprie conoscenze, in particolare nel campo tecnologico e normativo, e ne facilita l'inserimento nel mondo del lavoro in un ampio spettro di

settori. La verifica della acquisizione di adeguate capacità di apprendimento avviene attraverso gli esami di profitto e la valutazione della tesi finale.

Art. 6 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati magistrali in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio

I laureati magistrali in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio avranno competenze per svolgere attività professionale a livello direttivo nell'ambito di aziende ed enti pubblici e privati che operano nei seguenti settori:

- tutela della salute e degli ecosistemi naturali e non;
- monitoraggio, progettazione e pianificazione forestale, ambientale e paesaggistica;
- controllo e gestione delle problematiche ambientali nella produzione di beni e servizi;
- raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani e industriali;
- analisi, monitoraggio e prevenzione dell'inquinamento;
- caratterizzazione e bonifica di siti contaminati;
- ricostituzione e ricomposizione ambientale;
- certificazione di qualità ambientale e di gestione della sicurezza;
- sviluppo e implementazione di metodologie innovative per l'analisi e il monitoraggio dell'ambiente;
- valutazione di impatto ambientale;
- valutazione ambientale strategica;
- autorizzazione integrata ambientale;
- valutazione di incidenza;
- impronta ambientale di sistemi di produzione di beni e servizi;
- gestione scientifica di aree protette;
- formazione avanzata, educazione e comunicazione ambientale.

Il corso consente di acquisire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate, sezione A (DPR n. 328 del 5 giugno 2001), previo superamento dell'esame di stato:

- biologo
- dottore agronomo e dottore forestale
- geologo
- paesaggista

Il Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio prepara alle professioni di (codifiche ISTAT):

- Geologi (2.1.1.6.1)
- Idrologi (2.1.1.6.5)
- Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio (2.2.2.1.2)
- Cartografi e fotogrammetristi (2.2.2.2.0)
- Biologi e professioni assimilate (2.3.1.1.1)
- Biochimici (2.3.1.1.2)
- Botanici (2.3.1.1.5)
- Zoologi (2.3.1.1.6)

- Ecologi (2.3.1.1.7)
- Agronomi e forestali (2.3.1.3.0)
- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione (2.5.1.1.1)
- Curatori e conservatori di musei (2.5.4.5.3)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze della terra (2.6.2.1.4)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze biologiche (2.6.2.2.1)

Art. 7 - Ordinamento didattico di Sede

Il quadro generale delle attività formative (Ordinamento Didattico di Sede) del Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio risulta dalla tabella riportata nell'**Allegato 1**, che è parte integrante del presente Regolamento.

Il Gruppo di Gestione dell'assicurazione della qualità (AQ) del CdLM in Scienze e Tecnologie pere l'Ambiente il Territorio è costituito dal docente referente presso la commissione del DISTABIF, un secondo docente indicato dal CCdS e da un rappresentante degli studenti nello stesso CCdS.

Art. 8 - Ammissione al Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio

1. Per l'ammissione al Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio è richiesto il possesso di solide conoscenze nelle discipline scientifiche di base. Condizione preliminare è che il precedente percorso formativo comprenda le seguenti attività:
   - un minimo di 6 CFU in uno o più dei settori scientifico-disciplinari MAT/01-09;
   - un minimo di 6 CFU in uno o più dei settori scientifico-disciplinari FIS/01-08;
   - un minimo di 6 CFU in uno o più dei settori scientifico-disciplinari CHIM/01-03 o CHIM/06.
2. Gli studenti in possesso di lauree appartenenti alla **Classe L-32** Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura (D.M. 270 del 22/10/2004), **Classe 27** Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura (D.M. 509 del 3/11/1999), **Classe L-25** Scienze e Tecnologie agrarie e forestali (D.M. 270 del 22/10/2004), **Classe 20** Scienze e Tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali (D.M. 509 del 3/11/1999), conseguite nei 5 anni precedenti presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" o in altre Sedi universitarie italiane, sono ammessi al Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio senza necessità di integrazione. Tuttavia, è fortemente consigliato ai laureati nella Classe L-25 e nella Classe 20 di sostituire gli 8 CFU di attività a scelta con le discipline indicate nel Piano di Studio (**Allegato 2**) specificatamente per tali figure di laureati; questo allo scopo di colmare alcune lacune del loro precedente percorso formativo, ma evitando di acquisire crediti prima dell'iscrizione.
3. I laureati in ***Scienze biologiche*** (**Classe L-13** - D.M. 270 del 22/10/2004 e **Classe 12** - D.M. 509 del 3/11/1999), in possesso dei requisiti di cui al punto 1, sono ammessi al Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio con l'obbligo di acquisire preliminarmente 6 CFU di un insegnamento con contenuti di Geologia di base. È fortemente consigliato ai laureati in queste classi di sostituire gli 8 CFU di attività a scelta con le discipline indicate nel Piano di Studio (**Allegato 2**) specificatamente per tali figure di laureati.
4. I laureati in ***Biotecnologie*** (**Classe L-2** - D.M. 270 del 22/10/2004 e **Classe 1** - D.M. 509 del 3/11/1999), in possesso dei requisiti di cui al punto 1, sono ammessi al Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio con l'obbligo di acquisire preliminarmente 6 CFU di un insegnamento con contenuti di Geologia di base. È fortemente consigliato ai laureati

in queste classi di sostituire gli 8 CFU di attività a scelta con le discipline indicate nel Piano di Studio (**Allegato 2**) specificatamente per tali figure di laureati.

5. I laureati in ***Scienze e Tecnologie farmaceutiche*** (**Classe L-29** - D.M. 270 del 22/10/2004, **Classe 24** - D.M. 509 del 3/11/1999), in possesso dei requisiti di cui al punto 1, sono ammessi al Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio con l'obbligo di acquisire preliminarmente 6 CFU di un insegnamento con contenuti di Geologia ~~di base~~ generale. È fortemente consigliato ai laureati in queste classi di sostituire gli 8 CFU di attività a scelta con le discipline indicate nel Piano di Studio (**Allegato 2**) specificatamente per tali figure di laureati.
6. I laureati in ***Scienze e Tecnologie chimiche*** (**Classe L-27** - D.M. 270 del 22/10/2004, **Classe 21** - D.M. 509 del 3/11/1999), in possesso dei requisiti di cui al punto 1, sono ammessi al Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio con l'obbligo di acquisire preliminarmente 6 CFU di un insegnamento con contenuti di Biologia generale. È fortemente consigliato ai laureati in queste classi di sostituire gli 8 CFU di attività a scelta con le discipline indicate nel Piano di Studio (**Allegato 2**) specificatamente per tali figure di laureati.
7. I laureati in ***Scienze geologiche*** *(***Classe L-34 -** DM 270 del 22/10/2004) e in ***Scienze della Terra*** (**Classe 16** - D.M. 509 del 3/11/1999), in possesso dei requisiti di cui al punto 1, sono ammessi al Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio con l'obbligo di acquisire preliminarmente 6 CFU di un insegnamento con contenuti di Biologia generale. È fortemente consigliato ai laureati in queste classi di sostituire gli 8 CFU di attività a scelta con le discipline indicate nel Piano di Studio (**Allegato 2**) specificatamente per tali figure di laureati.
8. Alle **figure di laureati di cui ai punti 3-7** è, inoltre, fortemente consigliato sostituire gli 8 CFU di attività a scelta con le discipline indicate nel Piano di Studio (**Allegato 2**) specificatamente per tali figure di laureati; questo allo scopo di colmare ulteriori lacune del loro precedente percorso formativo, ma riducendo il numero di crediti da acquisire prima dell'iscrizione.
9. Per altre figure di laureati in possesso dei requisiti indicati al punto 1, il CCS valuterà le precedenti attività formative svolte e indicherà le eventuali integrazioni necessarie.
10. Le conoscenze e l'adeguatezza della personale preparazione al fine dell'ammissione al Corso di Laurea magistrale, anche in riferimento a laureati che abbiano conseguito il titolo da più di cinque anni, potranno essere valutate, attraverso un colloquio, da una Commissione, costituita da tre docenti del CCdS.

Art. 9 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Il carico standard di un CFU comprende un massimo di:
   a) didattica frontale: 8 ore
   b) attività di laboratorio assistito, ad elevato contenuto sperimentale: 12 ore
   c) esercitazioni numeriche: 12 ore
   d) attività individuale di stage o tirocinio pratico: 25 ore
2. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o attraverso altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
3. I crediti eventualmente acquisiti in eccesso rispetto al numero previsto nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale (120 CFU), attraverso il superamento di esami aggiuntivi (Art. 12, comma 4), rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute in tali esami aggiuntivi non rientrano nel computo della media finale.

Art. 10 - Tipologia delle forme didattiche adottate

L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

a) lezioni frontali
b) esercitazioni pratiche e/o numeriche
c) attività seminariali
d) tirocinio

Art. 11 – Manifesto annuale degli Studi

Il CCS approva ogni anno il Manifesto degli Studi del Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio, che porta a conoscenza degli studenti le disposizioni contenute nei Regolamenti didattici delle coorti attive del Corso di Studio. In particolare il Manifesto riporta i requisiti di ammissione al Corso di Studio, la didattica erogata nell'anno accademico, con l'elenco degli insegnamenti, i relativi settori scientifico-disciplinari e i crediti assegnati, l'eventuale articolazione in moduli (nel caso di corsi integrati), la distribuzione degli insegnamenti per anno e per semestre, i docenti titolari degli insegnamenti, i periodi in cui si svolgono le attività didattiche e ogni altra informazione possa essere utile ai fini indicati. Il Manifesto annuale degli Studi è disponibile sul sito web del Corso di Studio:
http://www.distabif.unicampania.it/didattica/corsi-di-studio/magistrale-in-scienze-e-tecnologie-per-l-ambiente-e-territorio.

Art. 12 - Piano di Studio

1. Il Regolamento didattico stabilisce il Piano di Studio statutario del Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio (**Allegato 2**), che può prevedere opzioni tra insegnamenti diversi nel rispetto dei vincoli predeterminati nello stesso Regolamento didattico. Nel Piano di Studio sono indicate le denominazioni degli insegnamenti impartiti, il settore scientifico-disciplinare di afferenza, il numero di crediti assegnati, l'eventuale articolazione in moduli (corsi integrati) e la distribuzione per anno e per semestre.
2. Per il conseguimento della Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio è richiesta l'acquisizione di 120 CFU negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti nel Piano di Studio.
3. Il Piano di Studio è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del CCdS.
4. Lo studente ha facoltà di sottoporre all'approvazione del CCdS, entro il 30 giugno di ciascun anno solare, un Piano di Studio individuale, purché coerente con i contenuti minimi indicati nell'Ordinamento didattico di Sede (**Allegato 1**). È consentito, altresì, proporre un piano che preveda un massimo di due esami aggiuntivi rispetto al numero previsto (12) nell'Ordinamento didattico.

Art. 13 - Attività didattiche opzionali

1. L'Ordinamento didattico (**Allegato 1**) prevede l'acquisizione da parte dello studente di 12 CFU denominati "attività formative a scelta dello studente", che possono essere selezionate tra tutti gli insegnamenti attivati in questa o altre Sedi Universitarie, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline caratterizzanti, purché coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea magistrale (Art. 5).

2. Sono previste le seguenti possibilità:
   a) Corsi opzionali impartiti nel Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio o mutuati da altri Corsi di Laurea magistrale del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (DiSTABiF) dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".
   b) Corsi impartiti in altri Corsi di Studio dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" o di altre sedi universitarie. In tal caso la coerenza culturale e il peso in CFU dei corsi devono essere valutati dal CCdS su domanda documentata dello studente.
   c) Corsi esterni organizzati con la partecipazione del DiSTABiF, il cui ordinamento preveda la possibilità di riconoscimento come corso a scelta nel Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio, indichi il numero di CFU riconoscibili e comprenda verifiche formali del profitto.
   d) Limitatamente alle figure di laureati indicate ai punti 3, 4, 5 e 6 dell'Art. 8 del presente Regolamento e ai laureati nella Classe L-25 (Scienze e Tecnologie agrarie e forestali - D.M. 270 del 22/10/2004) e nella Classe 20 (Scienze e Tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali - D.M. 509 del 3/11/1999), corsi impartiti in Corsi di Laurea triennale del DiSTABiF che possano fornire utili integrazioni al percorso formativo della laurea magistrale (**Allegato 2**). Lo studente è invitato ad avvalersi, a tale proposito, del supporto del proprio tutor (art. 22).
3. I risultati delle prove di verifica delle attività formative autonomamente scelte saranno direttamente registrati nella carriera dello studente, con indicazione della specifica denominazione e del relativo numero di crediti.

Art. 14 - Articolazione delle attività didattiche

1. Il calendario delle attività formative e di verifica segue un'organizzazione semestrale.
2. Il diario ufficiale delle attività didattiche, in particolare le date di inizio e fine delle attività formative e i periodi riservati alle attività di verifica, sono stabiliti annualmente dal CCdS.
3. Gli studenti regolarmente in corso possono sostenere gli esami solo nei periodi indicati dal CCdS.
4. Gli studenti ripetenti o fuori corso (Art. 21) possono sostenere esami anche in periodi diversi da quelli indicati nel calendario ufficiale.

Art. 15 - Programmi dei corsi

Una descrizione dettagliata dei corsi impartiti, con indicazione degli obiettivi formativi, conoscenze preliminari richieste, programmi, testi consigliati, modalità di svolgimento della prova finale e orario di ricevimento dei docenti è pubblicata annualmente nel sito web dei docenti del DiSTABiF (http://www.distabif.unicampania.it/dipartimento/docenti), come indicato Manifesto annuale degli Studi, disponibile sul sito web del Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio (Art. 11).

Art. 16 - Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Il Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio prevede il superamento di 12 esami di profitto e un esame finale di laurea (**Allegato 1**).
2. Le Commissioni d'esame, con indicazione del Presidente (o dei Co-presidenti) e degli altri membri, sono proposte annualmente dal CCdS per ciascun insegnamento secondo le indicazioni del Regolamento didattico di Ateneo, approvate dal Consiglio di Dipartimento e rese pubbliche

entro il 30 settembre di ciascun anno accademico. Nell'esercizio delle sue funzioni, la Commissione d'esame è costituita da almeno due membri, di cui uno è il Presidente (o uno dei Co-presidenti).

3. Ciascuna Commissione d'esame ha la responsabilità delle prove d'esame per l'intero anno accademico cui si riferisce la nomina, compresa la sessione invernale. Trascorso tale termine la Commissione decade ed è rimpiazzata in tutte le funzioni dalla Commissione nominata per l'anno accademico successivo.
4. Il calendario degli esami di profitto, contenente le informazioni relative a giorno e ora delle singole sedute d'esami è predisposto dal CCdS e reso pubblico entro il 30 settembre di ogni anno. Il calendario prevede almeno 8 appelli per ciascun corso di insegnamento ed è organizzato in modo da evitare la coincidenza nello stesso giorno di esami concernenti insegnamenti impartiti nello stesso anno. Nelle finestre ufficiali riservate alle attività di verifica previste al termine di ciascun semestre devono essere fissate due distinte sedute d'esame per ciascun insegnamento.
5. Gli esami degli insegnamenti integrati, cioè articolati in più moduli (**Allegato 2**), dovranno essere rigorosamente svolti in sedute uniche, collegiali e integrate.
6. Eventuali rinvii delle sedute di esame possono essere disposti, con congruo anticipo e per comprovati motivi, dal Presidente della Commissione d'esame, il quale provvede a informare gli studenti e il Presidente del CCdS. In via del tutto straordinaria la data di una sessione di esami può essere anticipata dal Presidente della Commissione d'esame previa esplicita autorizzazione del Presidente del CCdS.
7. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. Nel rispetto delle indicazioni riportate nel comma 5, sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità dell'apporto individuale, e avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione.
8. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della Commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame (**Allegato 3**), nonché a prendere visione della propria prova, se documentata.
9. Gli esami comportano una valutazione, espressa in trentesimi, registrata sul sito web di ateneo. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30), la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione. Nel caso di valutazione insufficiente, lo studente non potrà ripetere l'esame nella seduta successiva, come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo (art. 24, comma 7), non prima di 25 gg.
10. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente di ritirarsi per tutta la durata delle stesse. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
11. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato.
12. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esame in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza (fatto salvo quanto previsto al comma 9).
13. Il Presidente della Commissione d'esame è tenuto a verificare che lo studente abbia i requisiti richiesti per l'ammissione all'esame. Egli, inoltre, è responsabile della corretta compilazione del verbale d'esame (comma 14).
14. Il verbale d'esame deve essere registrato sul sito web di ateneo entro tre giorni dalla data di espletamento dell'esame.

Art. 17 - Frequenza

Lo studente è tenuto a frequentare tutte le forme di attività didattiche previste nel Piano di Studio che prevedano la frequenza obbligatoria. Per le attività di tipo sperimentale in laboratorio o in campo, di tirocinio o seminariale, la frequenza è sempre obbligatoria e non sono consentite assenze superiori al 20 % della durata totale dell'attività formativa.

Art. 18 - Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. All'esame di laurea magistrale sono attribuiti 18 CFU. Ulteriori 2 CFU sono attribuiti all'attività di tirocinio, che può essere legata alla preparazione della tesi di laurea. La prova consiste nella presentazione e discussione di un elaborato scritto (tesi di laurea), redatto in lingua italiana o inglese, a carattere bibliografico o sperimentale su un argomento di interesse ambientale, preparato sotto la supervisione di un professore e/o ricercatore strutturato di questo Corso di Laurea magistrale o di altri Corsi di Laurea o di Laurea magistrale del DiSTABiF o di altri Dipartimenti dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" (Relatore). Il coordinamento delle attività di assegnazione e monitoraggio del lavoro di tesi è affidato alla Commissione Tesi del CCdS che programma il proprio lavoro di concerto con la Commissione Tesi del DiSTABiF e in funzione del calendario delle sedute di laurea. La Commissione Tesi del CCdS avrà cura di informare periodicamente lo stesso CCdS dello svolgimento delle proprie attività.
2. L'argomento di tesi di laurea è assegnato, su domanda, agli studenti iscritti al primo anno di corso senza obbligo di acquisizione di CFU al fine di facilitare la realizzazione delle attività di tesi anche in ambiti di collaborazione con altri istituti universitari comunitari ed extra-comunitari.
3. L'assegnazione della tesi deve essere richiesta dagli studenti non meno di sei mesi prima della data dell'esame di laurea.
4. Per sostenere la prova finale, lo studente dovrà aver superato tutti gli esami di profitto e verifiche previsti nel Piano di Studio.
5. La prova finale è pubblica e il giudizio finale è espresso da una Commissione d'esame di laurea nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da almeno sette membri, di cui almeno quattro professori e/o ricercatori strutturati dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".
6. Altre informazioni sulle modalità di assegnazione della tesi, la presentazione dell'elaborato e la formazione del giudizio finale sono riportate nel Regolamento Tesi del Corso di Laurea magistrale (**Allegato 4**).

Art. 19 - Valutazione dell'attività didattica

L'attività didattica viene valutata sulla base (a) del giudizio espresso dagli studenti sull'attività dei docenti e la qualità dell'organizzazione didattica, (b) della regolarità delle carriere degli studenti, (c) della dotazione di strutture e laboratori, (d) dei dati sull'occupazione dei laureati. La valutazione dell'attività didattica viene riportata nei seguenti documenti:

- Relazione finale della Commissione Paritetica Docenti/Studenti del DISTABiF
- Scheda di Monitoraggio annuale
- Scheda SUA-CdS

Art. 20 - Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Il CCdS può riconoscere, in termini di crediti formativi universitari, attività formative svolte in precedenti carriere, anche non completate, presso istituzioni universitarie o equivalenti, italiane o estere, che abbiano previsto una verifica e un giudizio finali. Al fine del riconoscimento lo studente dovrà documentare esaurientemente i contenuti formativi e l'articolazione didattica delle attività svolte e il giudizio finale ottenuto.
2. Nelle operazioni di riconoscimento di precedenti attività formative il CCdS fa riferimento ai contenuti minimi per ambito disciplinare indicati dell'Ordinamento didattico di Sede (**Allegato 1**).
3. Se le attività di cui è richiesto il riconoscimento sono state compiute oltre cinque anni prima, il CCdS valuterà l'eventuale obsolescenza dei contenuti formativi e potrà richiedere un colloquio integrativo o non concedere il riconoscimento.
4. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
5. Riguardo al trasferimento degli studenti da altro CdS dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" o di altra Università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze possedute o conoscenze aggiuntive richieste.
6. Nel caso in cui lo studente trasferito sia proveniente da un CdS della medesima Classe, il numero di crediti direttamente riconosciuti per lo stesso settore disciplinare è pari al 100 % dei crediti maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, è applicato il medesimo criterio solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47.
7. In relazione al numero di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CCdS può abbreviare la durata del corso di studio ammettendo lo studente al secondo anno.
8. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto per attività formative svolte in Sedi Universitarie estere legate da accordi di scambio, il CCdS fa riferimento al piano formativo preparato per i singoli studenti a cura della Commissione Erasmus del CCdS in collaborazione con il responsabile Erasmus del DiSTABiF.
9. La delibera di convalida di esami e altre attività formative svolti in Istituzioni universitarie italiane o estere deve esplicitamente indicare le corrispondenze con le attività formative previste nel Piano di Studio ordinamentale o individuale dello studente.
10. Il CCdS attribuisce alle attività formative riconosciute una votazione in trentesimi. Qualora il giudizio originario non sia espresso numericamente, il CCdS opererà la conversione sulla base della tabella di conversione riportata nel sito web di Ateneo http://unicampania.it/RipartizioniFS/RAG/DISTABIF.pdf

Art. 21 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di percorso formativo corrispondenti a differenti durate del corso: a) percorso con durata normale, per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) percorso rallentato, con durata pari a 3 o 4 anni, per studenti che si qualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari".
2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.
3. All'atto dell'immatricolazione, o in seguito, lo studente può presentare al CCdS richiesta di

ammissione a un percorso rallentato, allegando un Piano di studio individuale articolato in tre o quattro anni (**Allegato 5**).

4. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come ripetente (comma 5).
5. Lo studente che non abbia acquisito almeno il 50% dei crediti previsti nel corso dell'anno accademico può chiedere l'iscrizione come ripetente.
6. Lo studente che nel corso della durata del percorso formativo prescelto (normale o rallentato) non abbia compiuto gli studi potrà ottenere l'iscrizione come studente "fuori corso".
7. Per quanto riguarda gli importi delle tasse e contributi dovuti dagli studenti ammessi a un percorso rallentato, ripetente o fuori corso, e la permanenza nella condizione di studente fuori corso, si applicano le disposizioni contenute nel Regolamento Didattico di Ateneo.
8. Lo studente può fare richiesta di sospensione della propria carriera universitaria, con domanda motivata, presentata al CCdS entro i termini previsti per l'iscrizione, per una durata massima pari alla normale durata del Corso di Laurea. La riattivazione della carriera avverrà a seguito di un'istanza da parte dell'interessato.

Art. 22 - Tutorato

Il tutorato è una forma di supporto offerto agli studenti allo scopo di fornire loro consigli e indicazioni inerenti all'organizzazione dello studio, alla successione degli esami, agli esami a scelta e alla selezione degli argomenti per l'elaborato della prova finale. I problemi inerenti agli argomenti trattati nei singoli insegnamenti non sono di competenza dei tutor, ma vanno sottoposti ai docenti dei corsi stessi.

Art. 23 - Modifiche del Regolamento di Corso di Studio

1. Modifiche del presente Regolamento potranno essere proposte dal Presidente del CCdS o da almeno un terzo dei membri del Consiglio e dovranno essere approvate con il voto favorevole della maggioranza qualificata.
2. Con l'entrata in vigore di eventuali modifiche al Regolamento di Ateneo o al Regolamento di Dipartimento o di altre disposizioni in materia, si procederà alla verifica della congruenza e all'eventuale revisione del presente Regolamento.

Art. 24 - Rinvii

Per tutto quanto non indicato nel presente Regolamento si rimanda al Regolamento didattico di Ateneo

https://www.unicampania.it/doc/ateneo/amministrazione/regolamenti/regolamentiareapubblica/didatticoateneo/Regolamento%20Didattico%20di%20Ateneo%20adeguato%20alla%20Legge%20240-10.pdf

Allegato 1

Ordinamento didattico di Sede del Corso di Laurea magistrale

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	Settore	CFU
Discipline chimiche	CHIM/01 Chimica analitica CHIM/02 Chimica fisica CHIM/03 Chimica generale e inorganica CHIM/06 Chimica organica CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali	6 - 18 min 6
Discipline biologiche	BIO/01 Botanica generale BIO/02 Botanica sistematica BIO/04 Fisiologia vegetale BIO/05 Zoologia BIO/09 Fisiologia BIO/14 Farmacologia BIO/19 Microbiologia generale	6 - 24 min 6
Discipline di Scienze della Terra	GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia GEO/05 Geologia applicata GEO/07 Petrologia e petrografia GEO/08 Geochimica e vulcanologia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali GEO/10 Geofisica della terra solida	6 - 24 min 6
Discipline ecologiche	BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia	12 - 24 min 6
Discipline agrarie, tecniche e gestionali	AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/05 Assestamento forestale e selvicoltura AGR/12 Patologia vegetale AGR/13 Chimica agraria AGR/14 Pedologia FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	12 - 18 min 4
Discipline giuridiche, economiche e valutative	ICAR/01 Idraulica ICAR/03 Ingegneria sanitaria-ambientale ICAR/06 Topografia e cartografia ING-IND/25 Impianti chimici SECS-P/07 Economia aziendale	6 - 18 min 4
Totale crediti per le attività caratterizzanti da D.M. minimo 48		48 - 126

Attività affini o integrative

Settore	CFU
	16 - 38
Totale crediti per le attività affini ed integrative da D.M. minimo 12	16 - 38

Altre attività formative

ambito disciplinare		**CFU**
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		8 - 18
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		18 - 24
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	2 - 4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
	Totale crediti altre attività	28 - 46

Totale: 120 CFU, 12 esami di profitto, esame di laurea

Allegato 2

Piano di Studio

PRIMO ANNO: 52 CFU, 6 esami

1° semestre (24 CFU - 3 esami)

INSEGNAMENTO	CFU	SSD	TIPO DI ATTIVITÀ
Biodiversità Vegetale e Monitoraggio delle foreste esame integrato (2 moduli):			
Biodiversità vegetale	6	BIO/02	Attività caratterizzante
Conservazione e monitoraggio delle foreste	6	AGR/05	Attività caratterizzante
Fisica ambientale	6	FIS/07	Attività affine o integrativa
Impianti chimici e biochimici	6	ING-IND/25	Attività affine o integrativa

2° semestre (28 CFU - 3 esami)

INSEGNAMENTO	CFU	SSD	TIPO DI ATTIVITÀ
Idrogeologia e Sistemi informativi territoriali esame integrato (2 moduli):			
Idrogeologia	6	GEO/05	Attività caratterizzante
Sistemi informativi territoriali	6	GEO/05	Attività caratterizzante
Geobotanica e Conservazione della natura e delle sue risorse esame integrato (2 moduli):			
Geobotanica	6	BIO/03	Attività caratterizzante
Conservazione della natura e delle sue risorse	4	BIO/07	Attività affine o integrativa
Chemodinamica ambientale	6	CHIM/02	Attività caratterizzante

SECONDO ANNO: 68 CFU – 6 esami, tirocinio e esame di laurea

1° semestre (32 CFU – 3 esami e esame a scelta)

INSEGNAMENTO	CFU	SSD	TIPO DI ATTIVITÀ
Gestione dei rifiuti e analisi del ciclo di vita: esame integrato (2 moduli): Impianti di trattamento dei rifiuti solidi Analisi del ciclo di vita (LCA) di processi industriali e servizi	 6 6	 ING-IND/25 ING-IND/25	 Attività caratterizzante Attività caratterizzante
Cambiamenti climatici e valutazione ambientale	6	BIO/07	Attività caratterizzante
Geochimica ambientale	6	GEO/08	Attività caratterizzante
Esame a scelta (1)	8		Altre attività

2° semestre (36 CFU - 2 esami, tirocinio e esame di laurea)

INSEGNAMENTO	CFU	SSD	TIPO DI ATTIVITÀ
Pedologia e sostenibilità ambientale esame integrato (2 moduli): Classificazione del suolo Pedologia e sostenibilità	 6 4	 AGR/14 AGR/14	 Attività caratterizzante Attività caratterizzante
Management ed economia per l'ambiente	6	SECSP/07	Attività caratterizzante
Tirocinio (2)	2		Altre attività
Tesi di laurea	18		Altre attività

(1) L'esame a scelta può essere sostenuto anche nel semestre precedente o nel primo anno del Corso di Laurea magistrale

(2) Il tirocinio può essere svolto anche nel semestre precedente o nel primo anno del Corso di Laurea magistrale

Per l'accesso alle **attività di laboratorio** è obbligatorio essere stati sottoposti a visita medica preventiva (sorveglianza sanitaria) e avere conseguito l'idoneità sulla "Formazione in materia di Sicurezza nei luoghi di Lavoro ai sensi del D.lgs. 81/2008". Tale attività viene svolta in parte con lezioni frontali ed in parte in modalità di formazione a distanza dalla pagina del sito di Ateneo (https://elearning.unicampania.it/course/index.php?categoryid=175).

Per informazioni in merito all'attivazione dei singoli insegnamenti in ogni anno accademico, si consulti il Manifesto annuale degli Studi del Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio (http://www.distabif.unicampania.it/didattica/corsi-di-studio/magistrale-in-scienze-e-tecnologie-per-l-ambiente-e-territorio).

Indicazioni aggiuntive per gli studenti provvisti di laurea in Classi diverse da L-32 e 27

Agli studenti provvisti di laurea in **Scienze e Tecnologie agrarie e forestali** (Classe L-25 - DM 270 del 22/10/2004) e in **Scienze e Tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali** (Classe 20 - D.M. 509 del 3/11/1999) è fortemente consigliato di sostenere al primo anno, come attività a scelta, gli esami riportati di seguito.

INSEGNAMENTO	CFU	SSD
Impianti di trattamento degli effluenti inquinanti (1)	4	ING-IND/25
Fondamenti di scienza del suolo (1)	4	AGR/14

(1) Corso mutuato dall'insegnamento omonimo (4 di 6 CFU) impartito nel Corso di Laurea in Scienze ambientali (L-32) del DiSTABiF

Agli studenti provvisti di laurea in **Scienze biologiche** (Classe L-13 - DM 270 del 22/10/2004 e Classe 12 - D.M. 509 del 3/11/1999) è fortemente consigliato di sostenere al primo anno, come attività a scelta, gli esami riportati di seguito.

INSEGNAMENTO	CFU	SSD
Impianti di trattamento degli effluenti inquinanti (1)	4	ING-IND/25
Fondamenti di scienza del suolo (1)	4	AGR/14

(1) Corso mutuato dall'insegnamento omonimo (4 di 6 CFU) impartito nel Corso di Laurea in Scienze ambientali (L-32) del DiSTABiF

Agli studenti provvisti di laurea in **Biotecnologie** (Classe L-2 -DM 270 del 22/10/2004 e Classe 1 - D.M. 509 del 3/11/1999) è fortemente consigliato di sostenere al primo anno, come attività a scelta, gli esami riportati di seguito.

INSEGNAMENTO	CFU	SSD
Impianti di trattamento degli effluenti inquinanti (1)	4	ING-IND/25
Fondamenti di scienza del suolo (1)	4	AGR/14

(1) Corso mutuato dall'insegnamento omonimo (4 di 6 CFU) impartito nel Corso di Laurea in Scienze ambientali (L-32) del DiSTABiF

Agli studenti provvisti di laurea in **Scienze e Tecnologie farmaceutiche** (Classe L-29 - D.M. 270 del 22/10/2004, Classe 24 - D.M. 509 del 3/11/1999) è fortemente consigliato di sostenere al primo anno, come attività a scelta, gli esami riportati di seguito.

INSEGNAMENTO	CFU	SSD
Fondamenti di ecologia (1)	4	BIO/07
Fondamenti di scienza del suolo (2)	4	AGR/14

(1) Corso mutuato dal modulo di Ecologia (4 di 6 CFU) dell'insegnamento integrato di Sostenibilità ambientale e sociale delle biotecnologie impartito nel Corso di Laurea in Biotecnologie (L-2) del DiSTABiF

(2) Corso mutuato dall'insegnamento omonimo (4 di 6 CFU) impartito nel Corso di Laurea in Scienze ambientali (L-32) del DiSTABiF

Agli studenti provvisti di laurea in **Scienze e Tecnologie chimiche** (Classe L-27 -D.M. 270 del 22/10/2004, Classe 21 - D.M. 509 del 3/11/1999) è fortemente consigliato di sostenere al primo anno, come attività a scelta, gli esami riportati di seguito.

INSEGNAMENTO	CFU	SSD
Fondamenti di ecologia (1)	4	BIO/07
Geologia (2)	4	GEO/02

(1) Corso mutuato dal modulo di Ecologia (4 di 6 CFU) dell'insegnamento integrato di Sostenibilità ambientale e sociale delle biotecnologie impartito nel Corso di Laurea in Biotecnologie (L-2) del DiSTABiF

(2) Corso mutuato dall'insegnamento omonimo (4 di 6 CFU) impartito nel Corso di Laurea in Scienze ambientali (L-32) del DiSTABiF

Agli studenti provvisti di laurea in **Scienze geologiche** (Classe L-34 - DM 270 del 22/10/2004) e in **Scienze della Terra** (Classe 16 - D.M. 509 del 3/11/1999) è fortemente consigliato di sostenere al primo anno, come attività a scelta, gli esami riportati di seguito.

INSEGNAMENTO	CFU	SSD
Fondamenti di ecologia (1)	4	BIO/07
Impianti di trattamento degli effluenti inquinanti (2)	4	ING-IND/25

(1) Corso mutuato dal modulo di Ecologia (4 di 6 CFU) dell'insegnamento integrato di Sostenibilità ambientale e sociale delle biotecnologie impartito nel Corso di Laurea in Biotecnologie (L-2) del DiSTABiF

(2) Corso mutuato dall'insegnamento omonimo (4 di 6 CFU) impartito nel Corso di Laurea in Scienze ambientali (L-32) del DiSTABiF

Allegato 3

Valutazione esami di profitto

Votazione	Descrittori
<18 Insufficiente	Conoscenze limitate e superficiali dei contenuti, scarsa capacità di applicare i concetti teorici, esposizione carente.
18-21	Conoscenze generali dei contenuti, indecisioni nell'applicazione dei concetti teorici, esposizione elementare.
22-24	Conoscenze dei contenuti adeguate ma non approfondite, discreta capacità di applicare i concetti teorici, capacità di esposizione dei concetti in modo semplice.
25-26	Conoscenze dei contenuti adeguate ed ampie, buona capacità di applicare i concetti teorici, capacità di esposizione dei concetti in modo articolato.
27-29	Conoscenze dei contenuti precise e complete, ottima capacità di applicare i concetti teorici, capacità di esposizione sicura e corretta.
30 30 e lode	Conoscenze dei contenuti molto ampie ed approfondite, eccellente capacità di applicare i concetti teorici, ottima capacità di analisi, sintesi e collegamenti interdisciplinari, ottima capacità di esposizione.

Allegato 4

Regolamento Tesi di laurea

1. La Tesi di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio è di tipo sperimentale di base e/o applicativo o di tipo bibliografico, in sintonia con gli obiettivi del Corso di Laurea magistrale, ha preferibilmente carattere multidisciplinare e/o interdisciplinare. Essa consiste in una ricerca scientifica originale, anche a carattere bibliografico, su processi o dinamiche di interesse ambientale, preferibilmente nel contesto di concrete realtà presenti nel territorio. La tesi può essere redatta in lingua italiana o inglese.
2. L'elaborazione della tesi procede sotto la guida di un professore o ricercatore strutturato di questo Corso di Laurea magistrale o di altri Corsi di Laurea o di Laurea magistrale del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (DiSTABiF) o di altri Dipartimenti dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", che assume funzione di Relatore. Potranno contribuire all'attività tutoriale uno o più Correlatori e di un Controrelatore, indicati dal Relatore fra i professori e ricercatori di ruolo del DiSTABiF (Correlatori interni), ovvero esperti della materia (correlatori esterni), mentre il Controrelatore potrà essere solo interno.
3. Il coordinamento delle attività relative all'assegnazione delle tesi e alla nomina dei relatori è affidato ad una Commissione del DiSTABiF che agisce di concerto con la Commissione Tesi del CCdS, quest'ultima costituita da due professori o ricercatori di ruolo del DiSTABiF, di cui uno, nominato come Presidente in seno alla Commissione stessa, partecipa alle riunioni della commissione del DiSTABiF.
4. Possono chiedere l'assegnazione della tesi gli studenti iscritti al primo anno senza obbligo di acquisizione di CFU. La richiesta di assegnazione della tesi, compilata in ogni sua parte su modulo appositamente predisposto, e corredata di certificato d'esami con i relativi voti e copia dell'attestato di idoneità sulla "Formazione in materia di Sicurezza nei luoghi di Lavoro ai sensi del D.lgs. 81/2008", va presentata alla Segreteria Didattica del DiSTABiF. Sul modulo è prevista l'indicazione, per l'assegnazione dell'argomento di tesi, di almeno 4 discipline del proprio CdS magistrale, riportate in ordine decrescente di preferenza. Tuttavia l'argomento di tesi può essere concordato fra studente e docente, in questo caso il docente vidima, preventivamente e per accettazione, la richiesta. L'assegnazione della tesi di laurea va richiesta almeno sei mesi prima dell'esame di laurea.
5. La Commissione tesi del DiSTABiF assegna ufficialmente la tesi e nomina il Relatore, gli eventuali Correlatori e il Controrelatore, scegliendo quest'ultimo tra una rosa di almeno due docenti indicati dallo stesso relatore. Il Relatore è responsabile, nei confronti del CCS e del Dipartimento, delle attività relative all'elaborazione della tesi. Se il lavoro di tesi prevede un periodo di frequenza presso una struttura esterna al DiSTABiF, la domanda di assegnazione tesi deve indicare un referente presso tale struttura, che è anche nominato Correlatore esterno. Al Relatore compete, inoltre, l'approvazione dell'elaborato finale e la presentazione del laureando alla Commissione d'esame di laurea (punto 7).
6. Acquisiti i necessari crediti formativi (crediti totali previsti dal manifesto degli studi ad eccezione di quelli attribuiti alla prova finale/tesi di laurea) almeno 20 giorni prima dalla data fissata per la sessione di laurea e nel rispetto delle presenti norme regolamentari, lo studente è ammesso a sostenere la prova finale per il conseguimento del titolo. Lo studente per discutere l'elaborato e conseguire il titolo dovrà adempiere alle norme amministrative e consegnare presso l'ufficio segreteria studenti i seguenti documenti:
   - il frontespizio cartaceo dell'elaborato firmato dal relatore e dallo studente;

- il frontespizio ridotto da utilizzare come copertina del CD;
- il CD contenente tutte le parti dell'elaborato finale. Il CD deve essere firmato dal relatore con apposta firma indelebile e deve essere consegnato in una apposita custodia rigida.

Tutti gli studenti laureandi sono tenuti a firmare e consegnare in Segreteria studenti:
- il modulo relativo alle regole comportamentali per la seduta di laurea;
- il modulo relativo alla dichiarazione di originalità in lingua italiana ed inglese.

Gli studenti sono tenuti, inoltre, a compilare online il questionario obbligatorio i cui dati saranno inseriti nella Banca Dati Almalaurea.

Per gli obblighi amministrativi, si rimanda alle indicazioni fissate dall'Ufficio Segreteria Studenti

7. Il Relatore, qualora ritenga che possano sussistere le condizioni per l'attribuzione della lode (punto 10), comunica la sua richiesta alla Commissione Tesi. La Commissione Tesi compila l'elenco degli studenti ammessi all'esame di laurea, dei relativi Relatori ed eventuali proposte di lode, e lo trasmette alla Segreteria Didattica del DiSTABiF. La Commissione Tesi del CCdS compila l'elenco degli studenti ammessi all'esame di laurea, dei relativi Relatori, dei Controrelatori, scegliendo quest'ultimi tra una rosa di docenti indicati dallo stesso relatore, ed eventuali proposte di lode, e lo trasmette alla Segreteria Didattica del DiSTABiF.
8. La Commissione d'esame di laurea è nominata dal Direttore di Dipartimento ed è costituita da almeno sette membri. La Commissione è costituita a maggioranza da professori e ricercatori strutturati dell'Ateneo. Possono inoltre partecipare alla Commissione gli assistenti ordinari, i professori supplenti, i professori a contratto, i tecnici laureati di cui all'art. 16 L. 341/1990, gli esperti esterni, purché relatori o correlatori di tesi di laurea come previsto dal Regolamento di Ateneo. Su indicazione del Direttore di Dipartimento, uno dei professori membri della Commissione assume il ruolo di Presidente. Della Commissione d'esame di laurea devono necessariamente far parte il Relatore e il Controrelatore di ciascun candidato. Ai membri della Commissione d'esame di laurea è fatta pervenire, dalla Segreteria Didattica, la comunicazione di nomina.
9. Prima dell'esame di laurea, il Relatore presenta il candidato alla Commissione d'esame di laurea, illustrando gli aspetti salienti del lavoro svolto. Alla presentazione del candidato potrà contribuire, su invito del Relatore, anche l'eventuale Correlatore esterno. L'esame di laurea consiste nell'esposizione e discussione pubblica dell'elaborato di tesi. Al termine di questo, la Commissione d'esame di laurea, a porte chiuse e su proposta motivata del Relatore e, in successione, del Controrelatore, attribuisce un punteggio al lavoro di tesi, che contribuirà alla composizione del voto finale di laurea (punto 9).
10. Alla votazione di laurea, espressa in centodecimi, contribuiscono in somma algebrica:
    a) la media ponderata (rispetto ai crediti) delle votazioni ottenute negli esami di profitto, espressa in centodecimi;
    b) 1 punto per coloro che conseguono la laurea entro i due anni accademici di corso;
    c) il punteggio attribuito dalla Commissione d'esame di laurea, fino ad un massimo di:
        - 8 punti per coloro che conseguono la laurea discutendo una tesi sperimentale;
        - 5 punti per coloro che conseguono la laurea discutendo una tesi bibliografica;
        - fino al massimo di un punto per semestre agli studenti che abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero nell'ambito del programma ERASMUS.
11. Se il totale è superiore o uguale a 113, può essere votata, su proposta del Relatore e del Controrelatore, l'attribuzione della lode, che deve essere approvata dalla Commissione di laurea all'unanimità.

Allegato 5

PERCORSI RALLENTATI

Lo studente ha facoltà di scegliere un percorso rallentato articolato su 3 o 4 anni, facendone richiesta alla Segreteria studenti all'atto dell'immatricolazione o successivamente al rinnovo dell'iscrizione annuale.

PERCORSO RALLENTATO - 3 ANNI

Prevede l'inizio con i corsi del II semestre ed è consigliato ai laureati triennali delle sessioni straordinarie del periodo dicembre-marzo.

I ANNO 24 CFU (24 CFU - 3 esami) (II semestre marzo-giugno)

INSEGNAMENTO	CFU	SSD	TIPO DI ATTIVITÀ
Idrogeologia e Sistemi informativi territoriali esame integrato (2 moduli): Idrogeologia Sistemi informativi territoriali	 6 6	 GEO/05 GEO/05	 Attività caratterizzante Attività caratterizzante
Management ed economia per l'ambiente	6	SECSP/07	Attività caratterizzante
Chemodinamica ambientale	6	CHIM/02	Attività caratterizzante

II ANNO 42 CFU (24 CFU - 3 esami) (I semestre ottobre-gennaio)

INSEGNAMENTO	CFU	SSD	TIPO DI ATTIVITÀ
Botanica sistematica e Monitoraggio delle foreste esame integrato (2 moduli)**:** Botanica sistematica Conservazione e monitoraggio delle foreste	 6 6	 BIO/02 AGR/05	 Attività caratterizzante Attività caratterizzante
Fisica ambientale	6	FIS/07	Attività affine o integrativa
Impianti chimici e biochimici	6	ING-IND/25	Attività affine o integrativa

(18 CFU - 2 esami) (II semestre marzo-giugno)

INSEGNAMENTO	CFU	SSD	TIPO DI ATTIVITÀ
Geobotanica e Conservazione della natura e delle sue risorse esame integrato (2 moduli): Geobotanica Conservazione della natura e delle sue risorse	 6 4	 BIO/03 BIO/07	 Attività caratterizzante Attività affine o integrativa
Esame a scelta	8		Altra attività

III ANNO 50 CFU (24 CFU - 3 esami) (I semestre ottobre-gennaio)

INSEGNAMENTO	CFU	SSD	TIPO DI ATTIVITÀ
Geochimica ambientale	6	GEO/08	Attività caratterizzante
Gestione dei rifiuti e analisi del ciclo di vita esame integrato (2 moduli): Impianti di trattamento dei rifiuti solidi Analisi del ciclo di vita (LCA) di processi industriali e servizi	 6 6	 ING-IND/25 ING-IND/25	 Attività caratterizzante Attività caratterizzante
Cambiamenti climatici e valutazione ambientale	6	BIO/07	Attività caratterizzante

III ANNO (30 CFU - 1 esame, tirocinio, esame di laurea) (II semestre marzo-giugno)

INSEGNAMENTO	CFU	SSD	TIPO DI ATTIVITÀ
Pedologia e sostenibilità ambientale esame integrato (2 moduli): Classificazione del suolo Pedologia e sostenibilità	 6 4	 AGR/14 AGR/14	 Attività caratterizzante Attività caratterizzante
Tirocinio	2		Altra attività
Tesi di laurea	18		Altra attività

PERCORSO RALLENTATO - 4 ANNI

Gli insegnamenti previsti per ciascuno dei 4 semestri del corso biennale statutario sono dilazionati su di un anno di corso.

I ANNO (24 CFU - 3 esami)

INSEGNAMENTO	CFU	SSD	TIPO DI ATTIVITÀ
Botanica sistematica e Monitoraggio delle foreste			
esame integrato (2 moduli):			
Botanica sistematica	6	BIO/02	Attività caratterizzante
Conservazione e monitoraggio delle foreste	6	AGR/05	Attività caratterizzante
Impianti chimici e biochimici	6	ING-IND/25	Attività affine o integrativa
Fisica ambientale	6	FIS/07	Attività affine o integrativa

II ANNO (28 CFU - 3 esami)

INSEGNAMENTO	CFU	SSD	TIPO DI ATTIVITÀ
Idrogeologia e Sistemi informativi territoriali			
esame integrato (2 moduli):			
Idrogeologia	6	GEO/05	Attività caratterizzante
Sistemi informativi territoriali	6	GEO/05	Attività caratterizzante
Geobotanica e Conservazione della natura e delle sue risorse			
esame integrato (2 moduli):			
Geobotanica	6	BIO/03	Attività caratterizzante
Conservazione della natura e delle sue risorse	4	BIO/07	Attività affine o integrativa
Chemodinamica ambientale	6	CHIM/02	Attività caratterizzante

III ANNO (32 CFU – 3 esami e esame a scelta)

INSEGNAMENTO	CFU	SSD	TIPO DI ATTIVITÀ
Gestione dei rifiuti e analisi del ciclo di vita:			
esame integrato (2 moduli):			
Impianti di trattamento dei rifiuti solidi	6	ING-IND/25	Attività caratterizzante
Analisi del ciclo di vita (LCA) di processi industriali e servizi	6	ING-IND/25	Attività caratterizzante
Cambiamenti climatici e valutazione ambientale	6	BIO/07	Attività caratterizzante
Geochimica ambientale	6	GEO/08	Attività caratterizzante
Esame a scelta (1)	8		Altre attività

IV ANNO (36 CFU - 2 esami, tirocinio e esame di laurea)

INSEGNAMENTO	CFU	SSD	TIPO DI ATTIVITÀ
Pedologia e sostenibilità ambientale esame integrato (2 moduli): Classificazione del suolo Pedologia e sostenibilità	 6 4	 AGR/14 AGR/14	 Attività caratterizzante Attività caratterizzante
Management ed economia per l'ambiente	6	SECSP/07	Attività caratterizzante
Tirocinio	2		Altre attività
Tesi di laurea	18		Altre attività